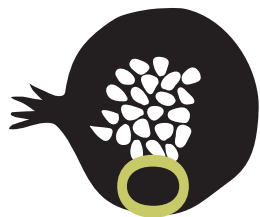


dicembre 2019 – n. 1



La pulce nell'orecchio

Newsletter dell'Area Prima infanzia di Codess FVG

Redazione

COMITATO SCIENTIFICO: CHIARA DAZZAN,

ELENA DE LUCIA

REDAZIONE: CHIARA DAZZAN, SAMANTHA NARDINI,
THERESIA OMAN, LORENA RAMONI, MARTINA TURCO

COORDINAMENTO EDITORIALE: ANNA DAVINI

ILLUSTRAZIONI: it.freepik.com

Una newsletter nidi: perché?

di *Elena De Lucia*
Coordinatrice pedagogica
Area Prima infanzia Codess FVG

Che emozione! Lasciatemelo dire, è proprio un'emozione vedere prendere forma il primo numero di questa newsletter. Non è stato facile decidere come iniziare il primo editoriale, perché molte sono le sensazioni: l'entusiasmo e l'emozione per l'avvio di una nuova avventura, il timore e i dubbi che inevitabilmente ogni prima esperienza porta con sé. Ma quello che ci emoziona è vedere realizzato un progetto che coinvolge tutti e nove i nidi d'infanzia che Codess FVG gestisce, e ai quali vuole dare voce.

Ma perché pubblicare periodicamente una newsletter dell'Area Nidi e per chi? L'intento è offrire uno strumento per condividere, raccontare, dare valore al pensiero, ai progetti, agli aspetti educativi. Ma anche favorire l'identificazione negli aspetti valoriali condivisi, che ogni giorno si traducono in pratica educativa. Ci auguriamo di riuscire a stimolare in tutti i soggetti coinvolti dialoghi educativi che al tempo stesso favoriscano il sentimento e la consapevolezza di essere e di far parte di un sistema e non solo di un piccolo nucleo.

I destinatari di questo progetto divengono quindi tutti coloro che abitano i nostri servizi, o che anche solo li incrociano, ma che contribuiscono a renderli luoghi di vita: educatori, operatori d'appoggio e di cucina, ma anche famiglie dei bambini che li vivono, e perché no committenti titolari della maggior parte dei servizi che gestiamo come cooperativa.

Non solo destinatari però, ma anche co-protagonisti del progetto. Sì, perché in ogni numero verrà data voce ai servizi, agli operatori e ai genitori. Vi sarà sempre l'intervento di un'esperto (pedagogista, pediatra, psicologo ecc.) su un argomento che sia di interesse per le famiglie e che risulti rilevante anche secondo il nostro approccio pedagogico, e una sezione riservata alla parte societaria della cooperativa. Non mancheranno consigli per buone letture, per adulti e bambini, spunti per laboratori creativi e ricette sfiziose delle nostre cuoche con cui sbizzarrirsi.

Non mi resta che augurarvi una buona lettura, e visto il periodo augurare a tutti voi delle serene feste di Natale e un buon Anno Nuovo. Vi do appuntamento a marzo 2020 con il secondo numero di questa newsletter.

Sommario

- 🍷 L'INSERIMENTO AL NIDO pp. 4-5
- 🍷 IOLEGGO p. 5
- 🍷 LA NATURA DELLE COSE pp. 6-7
- 🍷 LEZIONI DI PICCOLA CUCINA p. 7
- 🍷 CODSS FVG p. 8
- 🍷 UNA NEWSLETTER NIDI: PERCHÉ? p. 1
- 🍷 CHI SIAMO p. 2
- 🍷 ARRIVANO LE FESTE DI NATALE! COSA POSSO REGALARE? pp. 3-4

Chi siamo

Le carte di identità dei nidi Codess FVG

C'era una volta



Il nido C'era una volta è situato nel quartiere dei Rizzi a Udine. Accoglie fino ad un massimo di 35 bambini, dai 3 ai 36 mesi. Il gruppo di lavoro è composto dalle educatrici Daniela, Marina, Renata, Tatjana e dell'educatore Daniele; dalle operatrici d'appoggio Cinzia e Leonarda; dalla cuoca Maria Grazia, dalla referente Sabina e dalla Coordinatrice Elena.

Il nido Cocolâr ospita 55 bambini dai 3 ai 36 mesi. Lo staff è composto dalle educatrici Angela, Antonella, Elena, Elisa, Elisa, Erica, Eva, Francesca, Lara, Sabrina; dalle operatrici d'appoggio Evi, Donatella, Giulia, Valentina; dall'aiuto cuoca Annalisa, dalla cuoca Licia e dalla coordinatrice Federica.



Girotondo



Il nido aziendale della Regione Fvg "Girotondo" di Udine (via Volturmo, 44) può accogliere fino a 34 bambini. Le educatrici sono Stella e Lucia per la sezione dei medio-grandi, e Marta e Elisa per la sezione dei medio-piccoli. A occuparsi della preparazione dei pasti c'è la cuoca Lidia e per quanto riguarda la pulizia dei locali abbiamo Roberta e Marisa. La coordinatrice è Raffaella.

Il nido d'infanzia aziendale Asp "D. Moro" di Codroipo può accogliere fino a 35 bambini, accuditi dalle educatrici Edit, Monica, Serena, Ilaria e per tenere in ordine e pulito il nido si occupano Edona ed Elisabetta. La coordinatrice è Samantha.



Il nido "Il Cucciolo" di Tarvisio può accogliere fino a 30 bambini, accuditi dalle educatrici Laura, Simona, Giovanna, Alessia ed Elisa, dalla cuoca Katia, da Alice che tiene tutto pulito e dalla coordinatrice Theresia.



"CJASE DI CATINE"



Il nido d'infanzia "Cjase di Catine" di Manzano può accogliere 42 bambini che quotidianamente ricevono le cure premurose degli educatori Alessandra, Chiara, Davide, Ester, Federica, Francesca, Laura, della coordinatrice Stefania, della cuoca Susana e di Nicoletta ed Orietta per il riordino e la pulizia degli spazi.

Il nido di Codroipo "Mondo dei Piccoli" ospita 60 bambini dai 3 ai 36 mesi. Il personale è composto dalle educatrici Anna, Elena, Elena, Francesca, Lara, Margherita, Paola, Simona, Rossita, Veronica, Veronica; dalle operatrici d'appoggio Anna, Daniela, Sabrina e dalla borsa lavoro Sara; dall'aiuto cuoca Anna, dalla cuoca Meri e dalla coordinatrice Cristina.



Il nido Piccoli Passi di Pavia di Udine accoglie 25 bambini tra i 3 e i 36 mesi. Ogni giorno si prendono cura di loro e delle loro famiglie le educatrici Alessia, Beatrice, Katia, Monica e Simona, la cuoca Simonetta, l'ausiliaria Marilena e la coordinatrice Chiara.

Il nido Stella del Mare di Lignano Sabbiadoro ospita 44 bimbi. L'equipe educativa è composta da Isabella, Erika, Jessica, Valentina, Giada. L'operatrice d'appoggio è Monica Iolanda e la coordinatrice di servizio Martina.



Arrivano le feste di Natale! Cosa posso regalare?

di **PIERLUIGI BENES**

Pedagogista e progettista Codess FVG

“Che cosa posso regalare a mia figlia o mio figlio?” A ridosso del Natale, prima o poi capita a tutti di porsi questa domanda. Tra giocattoli, bambole, tecnologie e quant'altro, le **offerte sono infinite**, e dietro ad esse si annidano sia **opportunità** sia **rischi**. L'opportunità, ad esempio, può essere **favorire la crescita del bambino**, che vuol dire anche semplicemente farlo divertire, entusiasmarlo. Un rischio, invece, può essere **proporgli stimoli inadeguati**; anche solo dargli qualcosa che non gli interessa o non gli serve. Perciò è utile interrogarsi su come evitare di perdere l'occasione di dare un contributo valido.

Ciascuno, naturalmente, sceglie che cosa regalare ai propri figli in base a ragioni diverse, sia per cultura che per valori, possibilità e altro; ma le strade che seguiamo per decidere cosa regalare possono essere molto diverse.

Alcune volte, **può capitare di concentrarsi sull'effetto a breve termine** che un regalo è in grado di sortire; mi riferisco alle volte in cui si è portati a pensare che facendo un bel regalo al proprio figlio, il bambino sarà poi più bravo a scuola o si comporterà meglio. Che è poi quello che ci siamo sentiti dire un po' tutti da bambini, quando venivamo esortati a comportarci meglio per ottenere dei bei regali.

Altre volte, succede piuttosto di **interrogarsi sul valore che hanno i regali fatti ai propri figli, sull'impatto che hanno sulla loro crescita, su quello che permettono di trasmettere in termini di stimolo**.

Se strumentalizzare un dono è una pratica pericolosa e anche poco efficace, **seguire la strada del senso da dare a un regalo rispetto all'intera personalità del bambino** permette di orientarsi molto meglio nella scelta da fare. E questo avviene poiché **si parte dal bisogno e non dalla risposta**, evitando uno degli errori più frequenti in educazione: mettere il carro davanti ai buoi.

Ma qual è il senso più appropriato da dare ai regali che facciamo ai nostri figli? Banalmente, il senso lo possiamo dare semplicemente **partendo dai loro bisogni**; anche se in realtà

è tutt'altro che banale comprendere i bisogni dei nostri figli. Per farlo bene **dobbiamo essere capaci di osservarli, con il giusto distacco, per comprenderne i loro gusti, i loro desideri, le loro aspirazioni**, e soprattutto come questi cambiano nel corso del tempo.

Facciamo un esempio. Francesca potrebbe essere una ragazzina che gradisce tanto avere un cellulare, ma ci chiediamo se alla sua età sia il momento giusto per affidarglielo. La pressione che riceviamo come genitori è forte perché sappiamo che oggi tanti bambini, anche molto piccoli, hanno spesso a disposizione un proprio smartphone, e il fatto di non darne uno anche a lei ci può creare dei disagi o dei conflitti. Glielo si prende o no?

Dipende dal senso che gli diamo. Uno smartphone è uno strumento e, come tale, risponde a un bisogno; anzi, vista la complessità dello strumento, direi che risponde a tanti bisogni: comunicare, connettersi, svagarsi, documentare, ricercare, analizzare, giocare, condividere... Ma oltre a ciò, questo mezzo presenta dei rischi, e infatti il suo utilizzo richiede l'assunzione di una responsabilità.

Per queste ragioni, inizierei prima di tutto a chiedermi: “Le serve? Le serve per soddisfare un bisogno reale? Le serve per bisogni reali, oggettivamente validi? È un bisogno che non è possibile soddisfare in altro modo, magari con minor rischio? Lo vuole come passatempo?”

Tutte queste sono motivazioni potenzialmente valide; il punto è capire se per quella motivazione ha senso affrontare i rischi, gli oneri e i costi connessi.

Se Francesca è spesso fuori casa per la scuola, lo sport o altro, ed è una necessità poterla contattare, allora può certamente avere senso darglielo; ma per questo forse è sufficiente un normale cellulare. Se la motivazione è semplicemente che ce l'hanno anche gli altri, forse è utile chiedersi prima quale sia il problema di vedersi diversi dagli altri, e agire su quello.

La scelta è certamente complessa perché riguarda un tema in forte evoluzione, il rapporto con le nuove tecnologie; e mi rendo conto della difficoltà a darsi una risposta chiara.



Sarebbe facile dire "sì/no" a problemi come questo, come si faceva secondo i dettami dell'approccio educativo in un passato non troppo distante; ma purtroppo **le sfide educative** che viviamo **noi genitori oggi** sono caratterizzate da una **complessità sconosciuta in passato**. E per affrontare la complessità **l'unica strada efficace è porsi delle domande, tante domande, per capire come interpretare il fenomeno che abbiamo davanti nel modo più oggettivo possibile**: l'acquisto di un gioco, il tempo che il bambino può stare davanti alla tv, l'ora di rientro a casa la sera ecc.

Se riusciamo a fare questo, abbiamo già dato il verso giusto alla direzione che vogliamo prendere come genitori.

Ma se poi volessimo anche spingerci un po' oltre, riprendendo il caso dello smartphone ci potremmo porre una domanda come questa: **"Come mi preparo a educarla/o al suo utilizzo?"**

Anche qui il tema è vasto, e comprende molte riflessioni. Non tanto sul concreto utilizzo delle funzioni che ha lo strumento, su cui bambini e ragazzi sono ben più abili degli adulti,

quanto piuttosto sull'uso responsabile dello strumento, sulla tutela della propria privacy, della propria identità e della propria immagine, sui rischi che si corrono, su quando usarlo e quando non usarlo e, non ultimo, su come trasmettere efficacemente questi interrogativi al proprio figlio senza allarmarlo e spaventarlo.

Come sempre in educazione, tutto questo lo si fa attraverso l'esempio che diamo, di cui il bambino si nutre quotidianamente osservando noi e gli altri, e mettendoci a confronto con tutti gli altri esempi che incontra.

Se ci ha visto maneggiare un cellulare da prima di camminare, non significa che lo sappia governare; ma se da prima di camminare, tutte le volte che questo strumento era tra di noi - molto spesso, troppe - siamo riusciti a farlo familiarizzare con qualcosa da maneggiare con estrema cura, forse la scelta di regalargliene uno ci spaventerà un po' di meno perché sapremo di averlo preparato al meglio sia per trarne il giusto beneficio, sia per affrontare consapevolmente i rischi.



L'inserimento al nido

L'esperienza di una coppia di genitori al nido "Piccoli Passi" di Pavia di Udine.

L'inserimento al nido è un **momento delicato** che non si esaurisce in un periodo di tempo ben definito, è un processo globale e circolare che non coinvolge solo il bambino, ma la famiglia intera. **Gradualità** e **consapevolezza** sono le **parole d'ordine**, che ruotano attorno al **cardine della relazione famiglia-bambino-educatore**. Per i genitori le **emozioni** che si intrecciano in questa fase sono **molteplici** e **complesse**, in quanto emergono perentori i vissuti, le domande, le speranze, i dubbi, le perplessità e i sensi di colpa.

Diego ha appena compiuto un anno quando mamma **Giovanna** e papà **Romeo** iniziano con lui il percorso di inseri-

mento al nido “Piccoli Passi” di Pavia di Udine. Ce lo hanno raccontato in una breve intervista.

Quali erano le vostre aspettative?

Pensavamo che Diego avrebbe sofferto molto il **cambiamento dei ritmi giornalieri** e soprattutto il **distacco** dalla mamma, poiché era abituato a trascorrere la maggior parte del tempo proprio con lei.

Cosa avete trovato?

Abbiamo trovato sin da subito un **ambiente sereno, accogliente, rassicurante e giocoso** che ha facilitato il momento della separazione non solo per Diego, ma anche per noi.

Quali cose vi hanno sorpreso durante il percorso?

Ci hanno incredibilmente stupiti la **rapidità con cui nostro figlio si è adattato** al nuovo ambiente e alle sue proposte e la naturalezza con cui è entrato subito in una **relazione fiduciosa con le educatrici**, il resto del personale e gli altri bambini. In particolare ci ha colpiti come Diego abbia immediatamente accettato di partecipare ai pranzi collettivi utilizzando il bavaglino, cosa che a casa risultava impen-

sabile. La serenità con cui entra ed esce dalla struttura, infine è stata di grande conforto.

Che scoperte avete fatto?

Abbiamo capito che Diego, pur non avendo ancora i dentini, è perfettamente in grado di mangiare i cibi a pezzetti anziché frullati. Abbiamo poi imparato a non **temere l'allontanamento, fidandoci di lui e affidandoci alle educatrici**, perché le cure e l'amore di mamma e papà sono insostituibili, ma al nido i bambini imparano a diventare più indipendenti e autonomi e hanno la possibilità di socializzare con i loro pari e con altri adulti.

Com'è cambiata la vostra quotidianità dopo l'inserimento al nido?

Dopo il primo periodo è **aumentato il livello di serenità familiare**, poiché abbiamo il supporto e la collaborazione di un ambiente sereno e professionale nell'organizzare l'accudimento e l'educazione di nostro figlio, senza più l'ansia e la preoccupazione di dover coinvolgere parenti, stravolgere orari di lavoro, o rischiare magari anche di trascurare le esigenze delle sorelline più grandi.

[IO LEGGO] PER PICCOLI



Cristina Marsi
CHIARA E L'INVERNO

Quando nevica e fa freddo stare al calduccio è la cosa migliore. Ma un uccellino chiede riparo e Chiara prepara un nido speciale... Ma cosa succederà quando tanti altri uccellini busseranno alla sua finestra? Un albo delicato con un messaggio profondo: l'amico che ti accoglie, il tepore di un nido in cui ripararsi.



Riccardo Bozzi
IL MONDO È TUO

Un testo essenziale e poetico, che arriva dritto al cuore. Ogni pagina una nuova scoperta e una nuova conquista, data dalla possibilità di poter scegliere.

“Sei libero di giocare. Sei libero di pensare. Sei libero di amare. Sei libero di essere felice. Perché il mondo è tuo.”

[IO LEGGO] PER GRANDI



Laura Malvasi
FUORI MI ANNOIO

Spunti educativi, ispirazioni, strumenti di lavoro e domande per vivere gli spazi aperti superando la paura (degli adulti) di annoiarsi, disponendo di spazio e di tempo per apprendere con calma e in profondità. Nel libro si ragiona su come attivare processi di ricerca che permettano ai bambini – e agli adulti – di divenire esperti, preparati e colti.



Alessandra Bortolotti
E SE POI PRENDE IL VIZIO?

Quando nasce un bambino molti genitori si sentono raccomandare di non tenerlo troppo in braccio, non dormire vicino a lui, non correre al minimo segnale di richiamo. Ma siamo sicuri che ascoltare i bisogni dei bambini significhi viziareli?



La natura delle cose

Una formazione sulla natura
come motore dell'azione educativa

di LARA PARAVANO
educatrice del nido "Mondo dei Piccoli", Codroipo

Essere educatrici presuppone **interrogarsi continuamente** sul **proprio modo di agire**, essere disponibili ad **aprirsi a nuove idee** e chiaramente **tenersi pedagogicamente aggiornati**, al fine di svolgere al meglio il proprio lavoro e accompagnare con piacere e competenza bimbi e genitori nel loro meraviglioso ma delicato percorso di crescita.

Codess FVG è molto attenta a proporre a noi educatrici **percorsi di formazione attuali ma lungimiranti**, che stimolano riflessioni e confronti sul nostro agire quotidiano nei servizi e che portano infine trasformazioni orientate a un maggior benessere collettivo.

Circa tre anni fa ha avuto inizio una **formazione sull'organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali al nido** che ha influito fortemente sull'estetica e sulla funzionalità degli spazi esterni ed interni dei nostri servizi. In particolare hanno acquisito una significativa valenza i materiali naturali e di recupero e l'uso dell'ambiente esterno come parte fondamentale dell'esperienza educativa dei bimbi.

In continuità con tale lavoro a maggio dello scorso anno educativo è iniziata la **collaborazione con la cooperativa La Coccinella di Trento** che, attraverso la propria Academy, propone percorsi di formazione sul ruolo fondamentale della natura nella pratica educativa, cuore pulsante dell'organizzazione dei loro nidi d'infanzia. Considerato il successo del primo workshop di maggio, Il 25 e 26 ottobre abbiamo partecipato al **secondo percorso** intitolato **"La Natura delle cose"**, tenutosi a Pellizzano (Trento).

La formazione ha previsto una giornata teorica e una pratico-esperienziale.

La parte teorica è stata condotta da **Ugo Morelli** (responsabile scientifico di Arte Sella Education), **Massimo Bernardi** (responsabile dell'area ricerca e collezioni del Muse) e **Barbara Zoccatelli** (responsabile Atelier de La Coccinella nonché una delle formatrici di cui si è avvalsa Codess negli ultimi tre anni) che, nell'ottica delle proprie discipline, hanno cercato di dare risposta alla domanda **"Che natura ha l'educazione?"**. I relatori hanno evidenziato come **per comprendere la natura dell'educazione sia importante partire dalla nostra natura**, descritta da loro come **inter-soggettiva** (legata alla relazione con gli altri) e **in divenire** (ci evolviamo e modifichiamo continuamente). Il pensiero emerso rispetto alla relazione tra bambini e natura è riassunto egregiamente dalla seguente citazione di Andy Goldsworthy (famoso fotografo): "Spesso dimentichiamo che Siamo Natura. La natura non è qualcosa di separato

da noi. Quindi quando diciamo che abbiamo perso la nostra connessione con la natura, abbiamo perso la nostra connessione con noi stessi". Evidente quindi **l'importanza dello stare in natura per i nostri bimbi** (e per noi tutti)!

La seconda giornata è iniziata con una **suggestiva camminata nel bosco** in compagnia di Tilli, un luminoso folletto che ci ha rivelato la magia delle passeggiate e delle attività in natura con i bimbi, fatte di lettura, osservazione, raccolta di elementi preziosi. Dopo esserci riscaldate con un'ottima cioccolata calda, abbiamo proseguito con la visita del nido "Scarabocchio", per osservare come la **natura** può trasformarsi in una **risorsa** per il **benessere** e lo **sviluppo degli apprendimenti e delle competenze cognitive, emotive e relazionali dei bambini**.

Utilizzando un piccolo ma straordinario taccuino per gli appunti datoci dalle formatrici, completo di mappa degli

spazi del nido, abbiamo viaggiato alla scoperta del servizio. E' stata un'occasione preziosa per incontrare materiali nuovi o nuovi modi di proporli, per ammirare la bellezza e l'armonia degli spazi, per porre molteplici domande alle educatrici molto pazienti e disponibili a parlare del loro lavoro, per sperimentare con le nostre mani alcune attività da loro proposte, per chiedere consigli alle coordinatrici ed alle atelieriste... e per gustare deliziosi manicaretti preparati dalla cuoca!

"La Natura delle cose" è stata un'esperienza di formazione estremamente arricchente; complici una vallata splendida che emoziona con i suoi colori autunnali, un'accoglienza calorosa e l'amore e la cura posti nelle piccole cose... abbiamo aperto occhi, mente e cuore su una pedagogia e pratica educativa sicuramente interessante e funzionale e siamo tornate ai nostri servizi con uno sguardo nuovo da

LEZIONI DI PICCOLA CUCINA

TORTA SBRICCIOLINA

della nostra LICIA,
cuoca al nido Cocolâr

PRIMO IMPASTO:

- 1 uovo
- 200 g di ricotta
- 200 g di amaretti
- 50 g di zucchero
- 6 cucchiaini di latte

SECONDO IMPASTO:

- 300 g di farina tipo 00
- 100 g di zucchero
- 100 g di burro
- 1 uovo
- 1 bustina di lievito per dolci
- Zucchero a velo per guarnire

PREPARAZIONE DEL PRIMO IMPASTO:

In una ciotola mescolare con un cucchiaino la ricotta fino ad ammorbidirla, poi aggiungere gli amaretti sbriciolati, lo zucchero, l'uovo e il latte. Amalgamare bene e lasciare riposare in parte.

PREPARAZIONE DEL SECONDO IMPASTO:

In una terrina mescolare la farina, lo zucchero, il lievito, l'uovo e il burro ammorbidito fuori dal frigorifero. Impastare con le mani fino a quando si ottiene un impasto con cui formare delle briciole grosse.

Imburrare una teglia e versare sul fondo metà delle briciole ottenute; sopra versare il composto di ricotta e amaretti preparato in precedenza e terminare con un ultimo strato di briciole. Cucinare in forno a 190° per 40 minuti. Una volta fredda cospargere la torta di zucchero a velo e mettere in frigorifero.



CODESS FVG

CODESS FVG è una cooperativa sociale di tipo A (ai sensi della L.381/1991) nata nel 2000. Codess FVG progetta e gestisce servizi sociali, assistenziali, sanitari, educativi, di orientamento e accoglienza che rispondano ai cambiamenti della società, collaborando con enti pubblici e altre imprese sociali in iniziative per le comunità locali. La cooperativa opera nei seguenti settori:

ANZIANI: Servizi di assistenza domiciliare; Strutture residenziali e Centri diurni

SERVIZI SANITARI: Struttura sanitaria privata POLIMEDICA

PRIMA INFANZIA: Nidi d'infanzia; Servizi integrativi e sperimentali

MINORI E DISABILI: Servizi socio-educativi territoriali e scolastici; Centri diurni e residenziali

I Nidi Codess FVG

I nidi d'infanzia gestiti da Codess FVG sono un contesto ludico e educativo in cui il bambino – con la propria storia, le esperienze, le abitudini e le relazioni – viene accolto in un ambiente sicuro, protetto e creativo dove esprimere liberamente le proprie potenzialità relazionali, cognitive, affettive. La cooperativa presta un'attenzione speciale a stabilire una stretta collaborazione con i genitori per garantire interventi adeguati e coerenti e una comunicazione efficace fra nido e famiglie.

I Servizi integrativi e sperimentali

Codess FVG gestisce anche **SERVIZI INTEGRATIVI E SPERIMENTALI:** spazi gioco, centri per bambini e genitori, Spazio Mamma. Una nuova tipologia di servizi che offre ai bambini e ai genitori che non frequentano il nido un'opportunità di socializzazione, aggregazione, gioco, confronto e sostegno.

GIOVANI: Servizi Informagiovani; Progetti giovani e centri di aggregazione giovanile

RICHIEDENTI ASILO: Accoglienza diffusa di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale

Nel proprio lavoro, Codess FVG mette al centro le persone: gli utenti che ricevono i servizi, i soci che contribuiscono a realizzarli, i cittadini e le comunità presenti sul territorio, impegnandosi a rispettare ogni giorno e a ogni livello, all'interno e all'esterno dell'organizzazione, i valori condivisi dalla cooperativa ed espressi nel Codice etico:

RISPETTO DELLE PERSONE, DELLE COMUNITÀ E DEI TERRITORI;

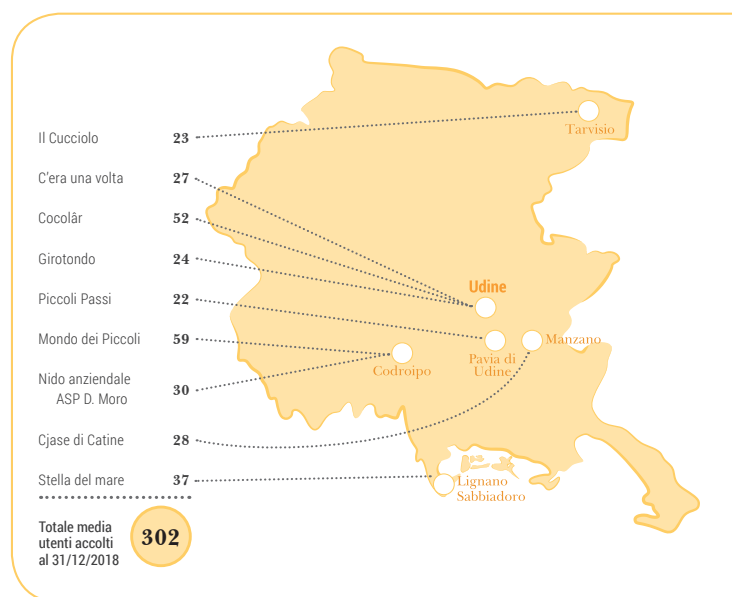
LEGALITÀ, INDIPENDENZA, ONESTÀ;

TUTELA DELLA SALUTE, SICUREZZA E PRIVACY

LAVORO E SVILUPPO PROFESSIONALE;

INTEGRITÀ GESTIONALE, EFFICIENZA ORGANIZZATIVA, INNOVAZIONE;

DEMOCRAZIA, TRASPARENZA.



"La pulce nell'orecchio" è un progetto di Codess FVG Cooperativa Sociale Onlus